

L'approfondimento. Novant'anni fa in Val di Susa si schiantò per salvare i ragazzi che giocavano in un campo di volo

Il pilota di Ulassai che morì da eroe

Cerimonia il 5 agosto a Giaglione: sarà scoperto un monumento ritrovato per caso e restaurato

Paolo Carta

Questa è la storia di un eroe sardo, Cesare Lai. Eroe vero quanto dimenticato. Per salvare la vita di alcuni ragazzini che stavano giocando in un campo di volo sulle montagne di Valle Susa, virò in fase di atterraggio, proprio all'ultimo, quando scorse il grande pericolo, e si schiantò in un bosco. Morì sul colpo.

Il fatto risale a quasi 90 anni fa ma in pochi lo ricordano. Giusto i parenti sparsi tra Ulassai e Cagliari orgogliosi di un avo insignito della medaglia d'argento al valore. Adesso Giaglione, un piccolo paese di 600 abitanti in provincia di Torino, ha deciso di recuperare una pagina importante nella storia della comunità alla quale appartenevano quei bambini miracolati. Il 5 agosto verrà ricordato quell'aviatore sardo nel corso di una cerimonia: verrà scoperto il cippo in ricordo di Cesare Lai scoperto da due escursionisti e restaurato grazie all'associazione nazionale alpini, alla presenza del sindaco di Ulassai, Gianluigi Serra, invitato speciale insieme ai familiari dell'aviatore.

La scoperta

Gilberto Forneris (professore ordinario di Acquacoltura e di Ecologia delle acque dolci presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie della Università di Torino, esperto ornitologo e fotografo di fauna selvatica) e PierCarlo Porporato (funzionario Dipartimento di Scienze Veterinarie della Università di Torino, storico, fotografo e documentarista) sono due amici con una passione in comune: le passeggiate in campagna armati di macchina fotografica.

Con l'obiettivo catturano le immagini della fauna selvatica, soprattutto uccelli. Zona di "caccia" preferita: quella di Pra Plan, territorio di Giaglione, vicino al forte di Santa Chiara. «È qui che circa un anno fa, - racconta Porporato - inoltrandoci nel sentiero alla sinistra del pratone di Pra Plan, scoprimmo in mezzo ai cespugli un piccolo monumento abbandonato».

Una lapide, un cippo in marmo, una croce in ferro realizzata con frammenti di un aereo e la scritta: *Ala infranta tenente pilota Cesare Lai 1906-1933*. I due amici si dedicano anima e corpo alla ricerca storica su quell'avvenimento dimenticato anche in quella vallata che ne era stata testimone.

«Le indagini - prosegue Porporato - non sono state agevoli ma sono state ripagate dall'emozione di scoprire quel che era successo il tre agosto del 1933. Il campo di volo di Pra Plan era uno dei tanti realizzati in quota in quegli anni: un'area importante per le sue caratteristiche, la discesa agevolava il decollo, la salita l'atterraggio. Una delle più



sicure nella zona. Ma in quella giornata divenne teatro di una tragedia».

La storia

Il tenente pilota Cesare Lai, sardo di Ulassai, si trovò in difficoltà perché, dopo aver cominciato la manovra di atterraggio alla guida dell'Ansaldo A 120 della Regia Aeronautica, si accorse che la pista di atterraggio era occupata da ragazzini che stavano giocando ignari di tutto. «I documenti e le testimonianze dell'epoca raccolte in Piemonte - proseguono Forneris e Porporato - raccontano la cronaca di quei drammatici istanti: Lai tentò una manovra disperata per non investire i bambini, planò a sinistra e si schiantò nella pineta. Dell'aereo non è rimasta nessuna traccia, a parte

due parti del velivolo che furono conservate e utilizzate per la realizzare la croce alla sommità del piccolo cippo in ricordo della tragedia area e del gesto eroico del pilota di Ulassai».

La ricerca dei due appassionati studiosi-escursionisti di Giaglione è proseguita recuperando l'atto di morte conservato nell'archivio dello Stato civile del Comune di Giaglione. Da qui è stato possibile ricostruire la storia della famiglia dell'aviatore sardo, figlio di Luigi Lai ed Elvira Mereu e nato il 14 luglio 1906. Un documento fondamentale per il contatto con il Comune di Ulassai dove l'eroe sardo è stato sepolto in una bella tomba che celebra in qualche modo anche il suo gesto: "Cesare Lai, tenente aviatore decorato medaglia d'argento

ai confini de la patria, l'animo e le forze rivolti verso nobili fini offrì la sua giovane vita in olocausto».

La famiglia

In questo modo, grazie agli impiegati del Comune di Ulassai, i due appassionati piemontesi Gilberto Forneris e PierCarlo Porporato sono riusciti a mettersi in contatto con i parenti ancora in vita del pilota della Regia Aeronautica morto nella tragedia aerea del 1933: saranno gli invitati speciali nella cerimonia il programma il 5 agosto in Piemonte.

«Cesare Lai - prosegue PierCarlo Porporato - apparteneva a una famiglia numerosa: il padre Luigi (classe 1873) era di Ulassai, proprietario terriero, la madre Elvira Mereu (del 1880) era nata a Ierzu. Cesare, (all'a-

nagrafe Cesare Vittorio Aurelio Lai, era il quarto nato di cinque fratelli e quattro sorelle. Non è stato facile a ma alla fine siamo riusciti a raggiungere i parenti che ci hanno aiutato a completare gli ultimi tasselli di questa bellissima pagina della storia di Giaglione».

Cesare Lai ha frequentato la scuola di volo dell'Aeronautica della Reggia di Caserta e ha prestato giuramento il 16 dicembre del 1928, nell'intervallo tra le due guerre mondiali. Negli archivi anche la fotografia di gruppo degli allievi del primo corso Falco, troppo sgranata per poter distinguere Cesare lai.

E' stato un nipote di Cesare Lai, Paolo Lai, imprenditore cagliaritano, a trovare nei documenti conservati

gelosamente dal padre. Foto e materiale messi generosamente a disposizione del Comune di Giaglione.

Il sindaco Marco Rey - accolto e materiale messi generosamente a disposizione del Comune di Giaglione. Il sindaco Marco Rey - accolto e materiale messi generosamente a disposizione del Comune di Giaglione. Il sindaco Marco Rey - accolto e materiale messi generosamente a disposizione del Comune di Giaglione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●●
ILUOGHI
Cesare Lai, l'aviere di Ulassai medaglia d'argento al valor civile, i resti del suo velivolo e il monumento scoperto da due studiosi